

BE EDIZIONI

Wayne Grudem

con Jeff Purswell

DOTTRINE BIBLICHE



Una concisa e attuale **teologia sistematica**

Il prof. Grudem possiede non solo un vasto bagaglio di conoscenze, ma anche il raro dono di saperle rendere accessibili al lettore non specialista. Anche se probabilmente nessuno si troverà d'accordo con ogni particolare, sicuramente questo volume sarà un valido strumento per dare ai credenti italiani una solida base nell'interpretazione equilibrata della Parola di Dio.

Geoffrey Allen

Teologo, biblista e direttore della Facoltà di Teologia Biblica "Gesù è il Signore".

È facile essere così angosciati dai particolari da perdere di vista l'insieme e così assorbiti dall'insieme da perdere di vista i particolari. Grudem riesce a evitare simili scogli, muovendosi con freschezza tra gli uni e gli altri. Collocandosi nel solco della tradizione riformata, offre uno strumento di lavoro teologico e non solo esegetico, sintetico e non solo elementare, preciso e non solo irenico. Una bella sintesi per chi vuole entrare nell'affascinante mondo della teologia.

Pietro Bognesi

Presidente e professore di teologia sistematica all'Istituto di Formazione Evangelica e Documentazione di Padova, pastore della Chiesa Riformata Battista di Padova.

Questa teologia sistematica di Wayne Grudem ha profondi contenuti biblici perché Grudem conosce intimamente le Scritture. Inoltre, è scritta con straordinaria chiarezza perché Grudem si prefigge di aiutarci a capire meglio Dio. Se cerchi un linguaggio tecnico per i soli addetti ai "lavori", questo non è un libro per te. Se invece vuoi conoscere la maestosità della rivelazione di Dio, hai trovato il libro giusto! Le caratteristiche sia di profondità teologica, sia di semplicità espositiva rendono questo libro utile a credenti di più livelli, dai professori di teologia alle casalinghe e a tutti quelli che si trovano in mezzo.

Pietro Ciavarella

Pastore teologo della Chiesa Logos di Firenze. Direttore dell'Accademia Teologica Logos e insegnante di greco biblico e storia della chiesa presso la facoltà teologica Villa Aurora.

Non posso che applaudire un'opera di teologia come *Dottrine bibliche* di Wayne Grudem. *Chiara, comprensibile e completa*, ogni uomo di Dio che si sforza di presentare sé stesso davanti a Dio come un uomo approvato, un operaio che non abbia di che vergognarsi, che tagli rettamente la parola della verità (2 Timoteo 2:15), dovrebbe averla come uno strumento tra i più preziosi della sua biblioteca personale.

Johnny Gravino

Pastore della Chiesa Biblica di Messina e direttore dell'Accademia Teologica Italiana (ATI).

Accolgo con piacere la pubblicazione del libro *Dottrine bibliche* di Wayne Grudem. Un testo di studio chiaro, alla portata di quanti avessero bisogno di un supporto autorevole per il proprio studio, per fare discepolato e formazione. Diversamente tecnico e coinvolgente nella lettura. Si tratta di un testo dove i temi di teologia sono presentati in maniera discorsiva e non schematica; sono in ordine canonico, come un buon testo di teologia sistematica vuole, il tutto presentato da un grande maestro di teologia.

Sicuramente la pubblicazione di questo libro andrà a rinforzare le radici e i fondamenti di un evangelismo ormai troppo condizionato da dottori “*che per prurito di udire distoglieranno le orecchie dalla verità*”.

Alcuni lettori – soprattutto di esperienza pentecostale, e non solo – troveranno un punto di vista diverso dal loro su alcune dottrine. Tuttavia, l’approccio dell’autore a tali temi è di estrema onestà intellettuale, per cui il lettore si troverà comunque di fronte ad argomentazioni che lasciano ampio margine di approfondimento e ne stimolano il confronto e la riflessione.

Dottrine bibliche è un utile strumento di “lavoro”.

Elia Landi

Presidente della Chiesa Apostolica in Italia.

Unico per chiarezza, esaustività e semplicità di linguaggio, questo strumento preziosissimo – finalmente disponibile in italiano! – sarà un insostituibile compagno di viaggio per ogni credente che desideri conoscere e approfondire la propria fede, ma anche per ogni ministro che intenda insegnarla (cor)rettamente e in modo accessibile a tutti.

Antonio Morlino

Pastore della Comunità Cristiana “Potenza per Cristo” appartenente alla MIE (“Missione Italiana per l’Evangelo”), nel cui “Corso di Aggiornamento Teologico e Metodologia Adenominazionale” (CATMA) ha insegnato antropologia biblica, cristologia e pneumatologia.

Dottrine bibliche di Wayne Grudem è di valore pratico per il teologo in erba o l’operaio dedicato della chiesa. Si tratta di una versione condensata di *Teologia sistematica* di Grudem, che è il testo di scelta in molte scuole bibliche evangeliche e seminari. Ogni capitolo termina con domande di verifica, domande per l’applicazione pratica, termini specifici e un brano scritturale da memorizzare. Per la maggior parte, Grudem afferma delle posizioni conservatrici riformate, come ad esempio l’inerranza della Scrittura, una comprensione della morte di Cristo come sostituzione penale, la divina sovranità e predestinazione, e la giustificazione per sola fede. Sostiene anche il battesimo solo per i credenti e una visione pre-millenarista riguardo alla seconda venuta di Cristo. Una posizione alquanto controversa è il suo insegnamento che tutti

i doni neotestamentari dello Spirito Santo sono validi per la chiesa di oggi, con particolare attenzione data al dono della profezia. Anche se non tutti saranno d'accordo con tutte le posizioni di Grudem, *Dottrine bibliche* è comunque un valido strumento di studio e riferimento, scritto in modo scorrevole e piacevole. Sarebbe una gradita aggiunta alla biblioteca personale di qualsiasi credente.

Christopher Zito

Insegnante di ermeneutica e teologia presso l'IBEI e anziano della Chiesa Evangelica dei Fratelli di Nettuno.



**Grammatica greca
del Nuovo Testamento**

ERIC G. JAY

Le sfide della teologia

Come diventare un
"operaio approvato" in
un servizio pericoloso

*ANDREW CAMERON
e BRIAN ROSNER*

Dottrine bibliche

Una concisa e attuale
teologia sistematica

*WAYNE GRUDEM
e JEFF PURSWELL*

Wayne Grudem con Jeff Purswell

DOTTRINE BIBLICHE

Una concisa e attuale **teologia sistematica**

Wayne Grudem con Jeff Purswell
Dottrine bibliche
Una concisa e attuale teologia sistematica

Proprietà letteraria riservata:

BE Edizioni

di Monica Vieira Pires

P.I. 06242080486

Via Costa dei Magnoli 19

50125 Firenze

Italia

Bible Doctrine

Copyright © 1999 by Wayne Grudem

Published by arrangement with Thomas Nelson, a division of HarperCollins Christian Publishing.

All rights reserved.

Coordinamento editoriale: Filippo Pini

Traduzione: Andrea Thomas

Revisione: Teresa Castaldo

Impaginazione: Samuele Ciardelli

Copertina: Mattia Benocci

Prima edizione: Maggio 2015

Stampato in Italia

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla Nuova Riveduta, Società Biblica di Ginevra.

ISBN 978-88-97963-34-9

Per ordini: www.beedizioni.it

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata compresa la fotocopia, anche ad uso interno didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza. Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto verso l'autore e gli editori e mette a rischio la sopravvivenza di questo modo di trasmettere le idee.

A
Dave e Peggy Ekstrom,
Tom e Kaye Forester
e
Michael e Susie Kelley
la cui amicizia è un dono speciale di Dio.

INDICE

Abbreviazioni.....	17
Prefazione.....	19
1. Introduzione alla teologia sistematica	27
<i>Cosa è la teologia sistematica? Perché, in quanto cristiani, la dovremmo studiare? Come dovremmo studiarla?</i>	

PRIMA PARTE: LA DOTTRINA DELLA PAROLA DI DIO

2. L'autorità e inerranza della Bibbia	47
<i>Come possiamo sapere che la Bibbia è la Parola di Dio? Ci sono degli errori nella Bibbia?</i>	
3. La chiarezza, necessità e sufficienza della Bibbia	71
<i>Sono solo gli studiosi della Bibbia a poterla capire correttamente? Per quali scopi è necessaria la Bibbia? La Bibbia è sufficiente per conoscere ciò che Dio vuole che pensiamo e facciamo?</i>	

SECONDA PARTE: LA DOTTRINA DI DIO

4. Il carattere di Dio: attributi “incomunicabili”	91
<i>Come facciamo a sapere che Dio esiste? Possiamo davvero conoscere Dio? In che cosa Dio è diverso da noi?</i>	
5. Gli attributi “comunicabili” di Dio	115
<i>In che modo Dio è come noi?</i>	
6. La Trinità	139
<i>Come può Dio essere in tre persone, eppure un solo Dio?</i>	
7. La creazione	165
<i>Perché, come e quando Dio ha creato l'universo?</i>	
8. La provvidenza di Dio	189
<i>Quale è la misura del controllo di Dio sul creato? Se Dio controlla ogni cosa, come possono avere un vero senso tutte le nostre azioni?</i>	
9. La preghiera	211
<i>Perché Dio vuole che preghiamo? Come possiamo pregare con efficacia?</i>	
10. Angeli, Satana e demoni	225
<i>Cosa sono gli angeli? Perché Dio li ha creati? Cosa dovrebbero pensare i cristiani di Satana e dei demoni oggi?</i>	

TERZA PARTE: LA DOTTRINA DELL'UOMO

- 11. La creazione dell'uomo** 249
Perché Dio ci ha creati? In che modo Dio ci ha fatti simili a sé stesso? Cosa intende la Scrittura per "anima" e "spirito"?
- 12. L'uomo come maschio e femmina** 265
Perché Dio ha creato due sessi? Possono gli uomini e le donne essere uguali eppure avere ruoli diversi?
- 13. Il peccato** 279
Cosa è il peccato? Da dove è venuto? Noi ereditiamo una natura peccaminosa da Adamo?

QUARTA PARTE: LA DOTTRINA DI CRISTO

- 14. La persona di Cristo** 303
In che modo Gesù è pienamente Dio e pienamente uomo, eppure è un'unica persona?
- 15. L'espiazione** 329
Era necessario che Cristo morisse? Cosa successe veramente nell'espiazione? Cristo discese nell'inferno?
- 16. La risurrezione e l'ascensione** 347
Come era il corpo risorto di Cristo? Cosa significa questo per noi? Cosa successe a Cristo quando ascese in Cielo?

QUINTA PARTE: LA DOTTRINA DELL'APPLICAZIONE DELLA REDENZIONE

- 17. La grazia comune** 361
Quali sono le benedizioni immeritate che Dio dona a tutti, sia ai credenti sia ai non credenti?
- 18. L'elezione** 373
Quando e perché Dio ci ha scelti? Alcuni non vengono scelti?
- 19. La chiamata del vangelo** 391
Cosa è il messaggio del vangelo? Come diventa efficace?
- 20. La rigenerazione** 397
Cosa significa nascere di nuovo?
- 21. La conversione (fede e ravvedimento)** 407
Cos'è il vero ravvedimento? Cos'è la fede salvifica? Le persone possono accettare Gesù come Salvatore e non come Signore?

22. La giustificazione e l'adozione	417
<i>Come e quando otteniamo una corretta posizione legale davanti a Dio? Quali sono i benefici dell'essere un membro della famiglia di Dio?</i>	
23. La santificazione (crescere a immagine di Cristo)	433
<i>Come cresciamo nella maturità cristiana? Quali sono le benedizioni della crescita in Cristo?</i>	
24. La perseveranza dei santi (rimanere un cristiano)	447
<i>Un vero cristiano può perdere la propria salvezza? Come possiamo sapere se siamo veramente nati di nuovo?</i>	
25. La morte, lo stato intermedio e la glorificazione	463
<i>Quale è lo scopo della morte nella vita del cristiano? Cosa succede ai nostri corpi e alle nostre anime quando moriamo? Quando riceveremo un corpo risorto? Come sarà questo corpo?</i>	

SESTA PARTE:

LA DOTTRINA DELLA CHIESA

26. La natura della chiesa	481
<i>Come possiamo riconoscere una vera chiesa? Quali sono gli scopi della chiesa? Cosa rende una chiesa più o meno gradita a Dio?</i>	
27. Il battesimo	499
<i>Chi dovrebbe essere battezzato? Come dovrebbe essere fatto? Cosa significa?</i>	
28. La cena del Signore	515
<i>Quale è il significato della cena del Signore? Come dovrebbe essere celebrata?</i>	
29. I doni dello Spirito Santo (I): domande generali	527
<i>Cosa sono i doni spirituali? Quanti ce ne sono? Alcuni dei doni sono cessati? Come si cercano e si usano i doni spirituali?</i>	
30. I doni dello Spirito Santo (II): doni specifici	543
<i>Come dovremmo intendere e usare gli specifici doni spirituali?</i>	

SETTIMA PARTE:

LA DOTTRINA DEL FUTURO

31. Il ritorno di Cristo: quando e come avverrà?	569
<i>Quando e come ritornerà Cristo? Potrebbe ritornare in qualsiasi momento?</i>	
32. Il millennio	585
<i>Cos'è il millennio? Quando avverrà? I cristiani attraverseranno la grande tribolazione?</i>	
33. Il giudizio finale e la punizione eterna	605
<i>Chi verrà giudicato? Cos'è l'inferno?</i>	

34. I nuovi cieli e la nuova terra	621
<i>Cosa è il cielo? È un luogo? Come verrà rinnovata la terra? Come sarà vivere nei nuovi cieli e nella nuova terra?</i>	
Appendice 1: Confessioni di fede storiche.....	631
Appendice 2: Glossario.....	641
Appendice 3: Bibliografia annotata dei testi di teologia sistematica evangelica.....	665

ABBREVIAZIONI

- BAGD A Greek-English Lexicon of the New Testament and Other Early Christian Literature. A cura di Walter Bauer. Tradotto e adattato da Wm. Arndt, F. Gingrich, F. Danker. Chicago: Chicago University Press, 1979.
- CEI Conferenza Episcopale Italiana.
- BDB A Hebrew and English Lexicon of the Old Testament. F. Brown, S. R. Driver e C. Briggs. Oxford: Clarendon Press, 1907; ristampato, con correzioni, 1968.
- EDT Evangelical Dictionary of Theology. A cura di Walter Elwell. Grand Rapids: Baker Book House, 1984.
- ESV English Standard Version.
- GLNT *Grande Lessico del Nuovo Testamento*, Gerhard Kittel, Gerhard Friedrich; Paideia, Brescia, 1992, 16 volumi.
- JETS Journal of the Evangelical Theological Society.
- KJV King James Version (Authorized Version).
- LSJ A Greek-English Lexicon, nona edizione. Henry Liddell, Robert Scott, H. S. Jones, R. McKenzie. Oxford: Clarendon Press, 1940.
- LXX Septuaginta.
- NASB New American Standard Bible.
- NIV New International Version.
- NKJV New King James Version.
- RSV Revised Standard Version.
- WTJ Westminster Theological Journal.

PREFAZIONE

Questo libro è una versione condensata del mio testo *Teologia sistematica*¹ di 1639 pagine. È stato pensato per gli studenti delle classi semestrali di dottrina cristiana, ma spero che si dimostrerà utile anche per corsi di discepolato e studi biblici in casa, dove i credenti desiderino studiare una panoramica della dottrina cristiana leggibile e fondata sulla Bibbia.

Jeff Purswell, laureato col massimo dei voti al Trinity Evangelical Divinity School, dove è stato il mio assistente nell'insegnamento e anche professore di greco del Nuovo Testamento, ha fatto il gran lavoro di tagliare 964 pagine dal mio testo *Teologia sistematica*. Si è consultato costantemente con me e ci siamo accordati per l'eliminazione di intere sezioni che fossero più indicate per studenti di seminario, ad esempio i capitoli sul governo e sulla disciplina nella chiesa e la maggior parte delle note dettagliate a piè di pagina che trattavano le sottigliezze di interpretazione di alcuni testi biblici. Nelle restanti sezioni, egli ha lasciato intatta gran parte dell'argomentazione, ma ha spesso ritenuto di poter riassumere lunghe discussioni con una o due frasi concise. Per tenere il testo entro una dimensione agevole, ha anche eliminato le biografie e (con dispiacere) l'inno col quale si concludeva ogni capitolo. Ha poi aggiunto un glossario di terminologia specialistica e domande per il ripasso in ogni capitolo. Quando ho letto il risultante manoscritto e ho aggiunto dei tocchi finali, ho scoperto che aveva fatto un lavoro eccellente nel preservare sia il carattere essenziale sia il tono generale del libro più esteso. Il risultato è un testo più compatto che tratta tutta la gamma di dottrine cristiane essenziali.

Nei cinque anni trascorsi dalla pubblicazione di *Teologia sistematica*, i due commenti che ho sentito più spesso sono stati: "Grazie per avere scritto un libro di teo-

¹ *Systematic Theology: An Introduction to Biblical Doctrine* (Leicester: Inter-Varsity Press e Grand Rapids: Zondervan, 1994). In italiano: *Teologia sistematica*, Edizione GBU, Chieti, 2014.

logia che si possa capire” e “Questo libro sta aiutando la mia vita da cristiano”. Ringrazio Dio per come egli abbia permesso che il testo fosse così utile alle persone; abbiamo tentato di preservare queste due caratteristiche – chiarezza e applicazione pratica – nel testo più breve.

Per quanto riguarda il mio approccio generale nello scrivere sulla teologia, gran parte di quanto ho scritto nella prefazione del libro più consistente si potrà dire anche di questo e si può riassumere in quanto segue.

Non ho scritto questo libro per altri insegnanti di teologia (sebbene spero che molti di loro lo leggano). L’ho scritto per gli studenti, ma non solo: anche per tutti coloro che abbiano fame di conoscere le dottrine centrali della Bibbia con maggiore profondità.

Ho tentato di rendere *Dottrine bibliche* comprensibile anche per quei credenti che non abbiano mai studiato teologia prima d’ora. Ho evitato di usare dei termini tecnici senza averli spiegati prima; una gran parte dei capitoli può anche essere letta separatamente dal resto del libro, in modo che chiunque possa cominciare con qualsiasi argomento e capirlo senza aver dovuto leggere tutto ciò che lo precedeva.

Gli studi introduttivi non devono per forza essere superficiali o tendenti alla semplicità. Sono convinto che la maggior parte dei cristiani può capire gli insegnamenti dottrinali della Bibbia in profondità, purché questi vengano presentati in maniera chiara e senza l’uso di linguaggio altamente tecnico. Non ho quindi avuto esitazioni nel trattare le dispute teologiche in dettaglio dove lo ritenessi necessario.

I seguenti sei aspetti peculiari di questo libro sorgono dalla mia convinzione di cosa sia la teologia sistematica e di come andrebbe insegnata.

1. Una chiara base biblica per la dottrina

Dato che ritengo che la teologia debba basarsi esplicitamente sugli insegnamenti della Scrittura, ho tentato di mostrare in ogni capitolo i riferimenti in cui la Bibbia dà sostegno alle dottrine in esame. In effetti, dato che credo che le parole stesse della Scrittura abbiano potere e autorità maggiori di qualsiasi parola umana, non ho solo dato citazioni di versetti, ma ho spesso *citato* interi brani per esteso in modo che i lettori possano loro stessi esaminare, facilmente, le prove scritturali somigliando così a quei nobili bereani che “esaminavano ogni giorno le Scritture per vedere se le cose stavano così” (At. 17:11). Questa mia convinzione sulla natura unica della Bibbia quale Parola di Dio mi ha portato a includere un passo della Scrittura da imparare a memoria alla fine di ogni capitolo.

2. Chiarezza nella spiegazione delle dottrine

Non credo che Dio intendesse che lo studio della teologia dovesse produrre confu-

sione e frustrazione. Lo studente che esce da un corso di teologia pieno di incertezze dottrinali e di mille domande senza risposta, difficilmente potrà “essere in grado di esortare nella sana dottrina e di convincere quelli che contraddicono” (Tt. 1:9). Quindi, ho cercato di dichiarare le posizioni dottrinali di questo libro chiaramente e di mostrare dove, nelle Scritture, si trovino prove convincenti per tali posizioni. Non mi aspetto che ogni lettore di questo testo sia d’accordo con me su tutti i punti di ogni dottrina: mi aspetto però che ogni lettore possa capire la posizione che sto difendendo e dove si trovino i passi biblici che appoggiano tale posizione.

Penso che sia giusto che i lettori di questo libro sappiano fin dall’inizio quali siano le mie convinzioni su alcuni punti che sono oggetto di disputa all’interno del cristianesimo evangelico. Io ho una visione conservatrice dell’inerranza della Bibbia, molto in accordo con la Dichiarazione di Chicago sull’Inerranza Biblica (Appendice 1). Ho una posizione riformata tradizionale riguardo alla questione della sovranità di Dio e la responsabilità dell’uomo (capitolo 8) e la questione della predestinazione (capitolo 18). Coerentemente con la posizione riformata, ritengo che coloro che sono veramente nati di nuovo non perderanno mai la propria salvezza (capitolo 24). Riguardo ai rapporti maschio-femmina, porto avanti un punto di vista né tradizionale né femminista, ma “complementarista”, cioè che Dio ha creato uomini e donne di uguale valore e personalità, e uguali nel portare la sua immagine, ma sia nella creazione sia nella redenzione vengono indicati dei ruoli distinti per gli uomini e le donne (capitolo 12). Ho una posizione battista del battesimo, cioè che dovrebbero essere battezzati coloro che diano una credibile professione di fede personale (capitolo 27). Ritengo che tutti i doni dello Spirito Santo menzionati nel Nuovo Testamento siano ancora validi oggi, ma anche che i credenti debbano essere cauti nel seguire le sagge direzioni della Bibbia in materia ed evitare abusi in questa zona controversa (capitoli 29, 30). Credo che la seconda venuta di Cristo potrebbe avvenire in qualsiasi momento e che sarà pre-milleniale (cioè, che segnerà l’inizio del suo regno di mille anni di pace perfetta sulla terra), ma che sarà post-tribolazione, cioè che molti cristiani passeranno la grande tribolazione (capitoli 31, 32).

Ciò non significa che io ignori altri punti di vista. Laddove ci sono delle differenze dottrinali all’interno del cristianesimo evangelico, ho tentato di rappresentare le altre posizioni equamente e ho spiegato perché non mi trovo in accordo. Devo anche dire che non penso che le dottrine che ho appena menzionato siano dottrine che dovrebbero dividere i cristiani. In effetti, nel discuterne alcune, dico che non mi sembrano essere di importanza primaria. Quindi, sarebbe salubre per noi cristiani ammettere di avere una conoscenza e una certezza limitate in molte aree discutibili, esprimere tolleranza ed essere disponibili a servire coloro che sostengono posizioni diverse.

3. Applicazione alla vita

Non credo che Dio abbia programmato lo studio della teologia come qualcosa di arido e noioso. La teologia è lo studio di Dio e di tutte le sue opere! La teologia *va applicata alla nostra vita e ci porta a pregare e lodare Dio!* Tutti i grandi scritti dottrinali della Bibbia (come la Lettera ai Romani dell'apostolo Paolo), sono ripieni di lodi a Dio e di un'applicazione personale alla vita. Per questo motivo ho incorporato delle annotazioni sull'applicazione ogni tanto nel testo e ho aggiunto delle "domande per l'applicazione" alla fine di ogni capitolo. La vera teologia è "dottrina che è conforme alla pietà" (1 Ti. 6:3) e, quando è ben studiata, la teologia porterà una crescita nella nostra vita cristiana e nell'adorazione.

4. Messa a fuoco sul mondo evangelico

Non penso che un vero sistema di teologia possa essere costruito all'interno di ciò che chiamiamo teologia "liberale", cioè la posizione presa da coloro che negano l'assoluta veridicità della Bibbia o che non ritengono che le parole della Bibbia siano veramente parole di Dio (si veda il capitolo 2 sull'autorità delle Scritture). Per questo motivo gli altri scrittori con i quali interagisco nelle pagine di questo libro si trovano generalmente entro ciò che viene oggi ritenuta una tradizione evangelica "conservatrice": dai grandi riformatori Giovanni Calvino e Martin Lutero fino agli scritti degli studiosi evangelici di oggi. Io scrivo da evangelico e per gli evangelici. Ciò non vuol dire che coloro che militano nella tradizione liberale non abbiano nulla di buono da dire; significa semplicemente che le divergenze con loro si riducono quasi sempre a differenze sulla natura della Bibbia e sulla sua autorevolezza. La quantità di accordo dottrinale che si potrà avere con persone con così diverse basi di partenza sull'autorità sarà molto limitata.

Chiaramente, chi insegna potrà sempre assegnare letture supplementari di attualità dei teologi liberali se lo desidera e io sono grato ai miei amici evangelici che scrivono lunghe critiche alla teologia liberale. Non ritengo, però, che questo sia dato a tutti o che una dettagliata analisi delle posizioni liberali sia utile a costruire un sistema positivo di teologia basato sulla totale veridicità di tutta la Bibbia. Un po' come il bambino della fiaba di Hans Christian Andersen che gridò: "Il re è nudo!", penso che qualcuno debba pur dire che possiamo dubitare che la teologia liberale abbia dato spunti significativi alle dottrine della Bibbia che non siano stati già espressi dagli scrittori evangelici conservatori (e a proposito, nessuno mi ha dato un esempio del contrario nei cinque anni da quando questa frase è stata pubblicata in *Teologia sistematica*). C'è del valore in un interscambio accademico con gli studiosi liberali e nella critica del loro lavoro, ma i benefici a lungo termine per la chiesa sono limitati. Solo per la considerazione di come usare il tempo e i doni accademici che si hanno,

credo personalmente che lo studente evangelico potrà saggiamente dare meno attenzione alla teologia liberale e darne di più al compito positivo e costruttivo di cercare risposte nelle Scritture per le questioni pressanti ed etiche che la chiesa affronta oggi.

Non sempre si apprezza il fatto che il mondo dello studio evangelico conservatore sia così ricco e variegato da offrire ampia opportunità per l'esplorazione di diversi punti di vista e concetti biblici. Credo che alla fine raggiungeremo una maggiore comprensione delle Scritture quando le potremo approfondire in compagnia di studiosi che partono dal presupposto che la Bibbia è completamente vera e assolutamente autorevole.

5. Speranza per il progresso nell'unità dottrinale della chiesa

Credo che vi sia ancora una grande speranza che la chiesa raggiunga una comprensione dottrinale più profonda e più pura e così possa superare delle vecchie barriere, alcune delle quali persistono da secoli. Gesù è all'opera nel perfezionamento della sua chiesa "per far comparire davanti a sé una chiesa gloriosa, senza macchia, senza ruga o altri simili difetti, ma santa e irreprensibile" (Ef. 5:27) ed egli ha dato dei doni per equipaggiare la chiesa "fino a che tutti giungiamo tutti all'unità della fede e della piena conoscenza del Figlio di Dio" (Ef. 4:13). Sebbene delle aree di disaccordo ci potranno scoraggiare, questi testi restano veri e io credo che la storia della chiesa riguardi soprattutto la storia di un graduale sviluppo di una più profonda e precisa comprensione delle Scritture tra i principali corpi centrali del popolo di Dio, che hanno continuato a credere che tutta la Bibbia sia la Parola inerrante di Dio e che non si sono sviati in grandi errori dottrinali.

Non dovremmo quindi abbandonare la speranza di un accordo maggiore perfino nel presente. In effetti, in questo secolo abbiamo già visto una maggiore comprensione e una misura di maggiore accordo dottrinale tra i teologi del patto e i dispensazionalisti, e tra carismatici e non carismatici; inoltre credo che la comprensione della chiesa sull'inerranza biblica e sui doni spirituali abbia anche avuto un notevole aumento negli ultimi decenni. Credo che l'attuale dibattito sui ruoli appropriati per uomini e donne nel matrimonio e nella chiesa porterà eventualmente a una maggiore comprensione degli insegnamenti delle Scritture, pur essendo in questo momento una controversia dolorosa e difficile. Una delle più intriganti sorprese teologiche degli ultimi tempi è la dichiarazione di ottobre 1997 che indica delle possibilità di un maggiore accordo tra evangelici e cattolici romani sulla natura della salvezza e in particolare sulla dottrina della giustificazione solo per fede (si veda il capitolo 22, la sezione "Dio può dichiararci giusti perché imputa a noi la giustizia di Cristo").

Dato che il Signore è ancora al lavoro nel portare una maggiore comprensione dottrinale alla chiesa, in questo libro non ho esitato a riproporre alcune delle vecchie

divergenze (sul battesimo, sulla cena del Signore, su millennio e tribolazione e sulla predestinazione, per menzionarne alcune) nella speranza che, almeno in qualche caso, un nuovo sguardo alle Scritture provochi un rinnovato esame di queste dottrine e possa forse spingere un movimento non solo verso una maggiore comprensione e tolleranza di altri punti di vista, ma anche verso un maggiore consenso dottrinale.

6. Un senso dell'urgente necessità di una maggiore comprensione della dottrina in tutta la chiesa

Sono convinto che vi sia una necessità urgente nella chiesa oggi per una maggiore comprensione della dottrina cristiana e quindi della teologia sistematica. Non sono solo i pastori e gli insegnanti che devono comprendere la dottrina in maggiore profondità, ma *tutta la chiesa* lo necessita. Per la grazia di Dio, potremo avere un giorno chiese piene di cristiani che sanno dibattere, applicare e *vivere* l'insegnamento dottrinale della Bibbia con la stessa facilità con cui possono discutere dei dettagli del proprio lavoro o passatempo, oppure della loro squadra preferita o del programma televisivo di spicco. Non è che ai cristiani manchi la *capacità* di comprendere la dottrina: è semplicemente che devono avere accesso a essa in una forma comprensibile. Quando succederà questo, penso che molti cristiani troveranno che il capire e il vivere la dottrina biblica sarà una delle loro gioie maggiori.

Voglio esprimere il mio apprezzamento ai miei studenti della Trinity Evangelical Divinity School, dal 1981 a oggi. I loro commenti pregni di pensiero e di spunti sulle varie sezioni di *Teologia sistematica* hanno dato vita a numerosi piccoli miglioramenti nel modo in cui esprimo i pensieri di questo libro e i loro commenti mi hanno perfino portato a cambiare la mia posizione su un aspetto del giudizio finale (si veda il capitolo 33, la sezione "La natura del giudizio finale").

Non penso che avrei affrontato la preparazione di questo trattato di teologia compendiato, se non fosse stato per l'incoraggiamento insistente di Jack Kragt, il responsabile delle pubblicazioni accademiche della casa editrice Zondervan, che continuava a ripetermi quanto ci fosse bisogno di un simile libro. Nel processo di revisione e nel concetto generale del libro è stato ancora una volta un piacere lavorare con Jim Ruark e Stan Guthrie della Zondervan. Inoltre, Laura Weller ha fatto un lavoro eccezionale, notando molti piccoli errori nel suo ruolo di revisore di bozze. Mia moglie Margaret è stata una costante fonte di incoraggiamento e gioia mentre lavoravo su questa revisione, come d'altronde lo è stata per ben ventinove anni di matrimonio. Oggi, all'età di cinquant'anni, ringrazio tantissimo il Signore per lei.

Il suo pregio sorpassa di molto quello delle perle. Il cuore di suo marito confida in lei.

(Pr. 31:10-11)

Celebrate il Signore, poiché è buono, perché la sua bontà dura in eterno!

(Sl. 118:29)

Non a noi, oh Signore, non a noi, ma al tuo nome dà gloria.

(Sl. 115:1)

Wayne Grudem

CAPITOLO UNO

Introduzione alla teologia sistemática

- Cosa è la teologia sistemática?
- Perché, in quanto cristiani, la dovremmo studiare?
- Come dovremmo studiarla?

I. SPIEGAZIONE E BASE SCRITTURALE

A. Definizione della teologia sistemática

Cosa è la teologia sistemática? Sono state date molte definizioni, ma per lo scopo di questo libro useremo la seguente: *La teologia sistemática è qualsiasi studio che risponda alla domanda: “Cosa ci insegna l’intera Bibbia oggi?”, riguardo a un soggetto qualsiasi.*² Questa definizione indica che la teologia sistemática coinvolge la raccolta e la comprensione di tutti i vari passi della Bibbia relativi a vari soggetti, per poi riassumere chiaramente il loro insegnamento così da sapere cosa dobbiamo credere su ogni argomento.

1. In rapporto ad altre discipline

L’enfasi di questo libro non sarà sulla *teologia storica* (uno studio storico su come i cristiani in vari periodi di tempo abbiano inteso vari temi teologici), né sulla *teologia*

² Questa definizione della teologia sistemática è tratta dal professore John Frame, oggi al Westminster Seminary in Escondido, California, sotto il quale ebbi il privilegio di studiare nel 1971-1973 (al Westminster Seminary, Philadelphia).

filosofica (lo studio di argomenti teologici in gran parte senza usare la Bibbia, ma usando gli attrezzi e i metodi del ragionamento filosofico e di ciò che si può conoscere di Dio dall'osservazione dell'universo), né dell'*apologetica* (che fornisce una difesa per la verità della fede cristiana con lo scopo di convincere i non credenti). Questi tre soggetti, che sono degni di studio da parte dei cristiani, vengono talvolta anche inclusi in una più ampia definizione del termine *teologia sistematica*. In effetti, alcune considerazioni su questioni storiche, filosofiche e pertinenti all'*apologetica* si troveranno in vari punti di questo libro. Questo è perché lo studio storico ci informa della visione ottenuta e degli errori commessi da altri nel passato nella comprensione delle Scritture; lo studio filosofico ci aiuta a comprendere le forme di pensiero giuste e sbagliate comuni alla nostra e ad altre culture; lo studio apologetico ci porta a illuminare le obiezioni dei non credenti con gli insegnamenti delle Scritture. Queste aree di studio, però, non sono l'enfasi di questo volume, che piuttosto interagisce direttamente col testo biblico per capire ciò che la Bibbia ha da dirci su vari temi teologici. Mentre questi altri campi di studio ci aiutano a capire le domande della teologia, solo la Scrittura ha l'autorità finale per dirci cosa credere ed è quindi giusto trascorrere del tempo a mettere a fuoco l'insegnamento delle Scritture stesse.

Questo libro non enfatizza nemmeno *l'etica cristiana*. Sebbene sia inevitabile una misura di sovrapposizione tra lo studio della teologia e lo studio dell'etica, io ho cercato di mantenere una distinzione nell'enfasi. L'enfasi della teologia sistematica è su ciò che Dio vuole che noi *crediamo* e *sappiamo*, mentre l'enfasi dell'etica cristiana è su ciò che Dio vuole che noi *facciamo* e quale atteggiamento egli desidera che *abbiamo*. Una tale distinzione si ritrova nella seguente definizione: *L'etica cristiana è qualsiasi studio che risponda alla domanda: "Cosa è ciò che Dio richiede che noi facciamo e quale atteggiamento richiede che abbiamo oggi?"*, riguardo a una situazione qualsiasi. Quindi, la teologia studia le idee mentre l'etica studia le situazioni della vita. La teologia ci dice come dovremmo pensare, mentre l'etica ci dice come dovremmo vivere. Un testo sull'etica, ad esempio, parlerà di temi quali il matrimonio e divorzio, la pena capitale, la guerra, il controllo delle nascite, l'aborto, l'eutanasia, l'omosessualità, il mentire, la discriminazione razziale, l'uso di alcool, il ruolo del governo civile, l'uso del denaro e della proprietà privata, la povertà e così via. Tali temi appartengono allo studio dell'etica e non sono trattati in questo libro. Tuttavia, questo testo non esiterà a suggerire delle applicazioni della teologia alla vita pratica laddove tali applicazioni sorgono spontanee.

La teologia sistematica secondo la suddetta definizione è inoltre diversa dalla *teologia dell'Antico Testamento*, dalla *teologia del Nuovo Testamento* e dalla *teologia biblica*. Queste tre discipline organizzano i loro temi storicamente e nell'ordine con il quale i temi vengono presentati dalla Bibbia. Quindi, nella teologia dell'Antico

Testamento, ci si potrebbe chiedere: “Cosa ci insegna il Deuteronomio sulla preghiera?” oppure: “Cosa ci insegnano i Salmi sulla preghiera?” oppure: “Cosa ci insegna Isaia sulla preghiera?” o perfino: “Cosa ci insegna tutto l’Antico Testamento sulla preghiera e come viene sviluppato tale insegnamento nel corso della storia dell’Antico Testamento?” Nella teologia del Nuovo Testamento, ci si potrebbe chiedere: “Cosa ci insegna il Vangelo di Giovanni sulla preghiera?” oppure: “Cosa ci insegna Paolo sulla preghiera?” o ancora: “Cosa ci insegna tutto il Nuovo Testamento sulla preghiera e quale è lo sviluppo storico di questo insegnamento man mano che si procede nel Nuovo Testamento?”

Il termine *teologia biblica* ha un significato tecnico nello studio della teologia. È la categoria più grande che contiene sia la teologia dell’Antico Testamento sia la teologia del Nuovo Testamento. La teologia biblica presta particolare attenzione agli insegnamenti di *singoli autori e sezioni* della Scrittura e del posto di ogni insegnamento nello *sviluppo storico* delle Scritture. Così, ci si potrebbe chiedere: “Quale è lo sviluppo storico dell’insegnamento sulla preghiera che emerge da tutta la storia dell’Antico Testamento e poi del Nuovo Testamento?” Certo, questa domanda è molto simile a: “Cosa ci insegna tutta la Bibbia sulla preghiera?” (e questa sarebbe *teologia sistematica* secondo la suddetta definizione). Diviene quindi evidente che le linee di confine tra le varie discipline spesso si sovrappongono e parti di uno studio si mescolano con l’altro. Eppure una differenza c’è, perché la teologia biblica traccia lo sviluppo storico di una dottrina e il modo in cui il punto nel quale uno si trova in quel percorso storico condizioni la sua comprensione e applicazione di quella dottrina in particolare. La teologia biblica studia anche la comprensione di una dottrina che ciascun autore biblico, uditore o lettore possedeva in origine.

La teologia sistematica, d’altro canto, si concentra sulla raccolta e poi sul riassunto dell’insegnamento di *tutti* i passi biblici su un tema, quindi utilizza i risultati della teologia biblica e spesso ci costruisce sopra. Quindi, la teologia sistematica ad esempio domanda: “Cosa ci insegna tutta la Bibbia oggi sulla preghiera?” E poi tenta di riassumere l’insegnamento della Scrittura in una dichiarazione breve, comprensibile e attentamente formulata.

2. L'applicazione alla vita

Inoltre, la teologia sistematica si concentra sul riassumere ogni dottrina così come dovrebbe essere compresa dai cristiani di oggi. Ciò significa che delle volte si devono usare dei termini e perfino dei concetti che non venivano di per sé usati dagli autori biblici, ma che sono il giusto risultato del combinare gli insegnamenti di due o più autori biblici su un determinato soggetto. I termini *Trinità*, *incarnazione* e *divinità di Cristo*, ad esempio, non si trovano nella Bibbia, ma sono utili per riassumere dei

concetti biblici.

La definizione di teologia sistematica che sia inclusiva di “ciò che tutta la Bibbia ci insegna oggi” implica che l’applicazione alla vita è una parte necessaria del giusto studio della teologia sistematica. Quindi, tutte le dottrine dovrebbero essere viste nei termini del loro valore pratico per vivere la vita cristiana. In nessuna parte della Scrittura troviamo che la dottrina venga studiata solo fine a sé stessa oppure in isolamento dalla vita. Gli scrittori biblici applicano continuamente i loro insegnamenti alla vita. Di conseguenza, qualsiasi cristiano o cristiana legga questo libro avrà la propria vita arricchita e approfondita durante lo studio; anzi, se non avviene una crescita personale e spirituale, allora il libro non è stato ben scritto dall’autore o il materiale non è stato ben studiato dal lettore.

3. La teologia sistematica e la teologia disorganizzata

Se usiamo questa definizione della teologia sistematica si vedrà che la maggior parte dei cristiani fa teologia sistematica (o perlomeno fa affermazioni di teologia sistematica) più volte a settimana. Ad esempio: “La Bibbia dice che chiunque crede in Gesù Cristo sarà salvato”, “La Bibbia dice che Gesù Cristo è l’unica via che porta a Dio”, “La Bibbia dice che Gesù ritornerà”.

Queste frasi sono tutte sintesi di ciò che le Scritture dicono e, in quanto tali, sono affermazioni di teologia sistematica. In verità, ogni volta che un cristiano dice qualcosa su quanto tutta la Bibbia insegni, lui o lei sta “facendo teologia sistematica” – secondo la suddetta definizione – nel pensare a vari soggetti e rispondere alla domanda: “Cosa ci insegna tutta la Bibbia oggi?”

Allora, in che modo questo libro sarà diverso dal genere di “teologia sistematica” usata dalla maggior parte dei cristiani? Lo sarà in quattro modi. In primo luogo, questo libro tratta temi biblici in una *maniera attentamente organizzata* al fine di garantire che tutti i temi importanti ricevano un’approfondita considerazione. Questa organizzazione aiuta anche a evitare un’analisi inesatta dei temi individuali, perché implica che ogni dottrina trattata può essere paragonata con ogni altro tema, vagliando così la coerenza di metodologia e assenza di contraddizioni nei rapporti tra le dottrine. Ciò aiuta anche ad assicurare la considerazione equilibrata di dottrine complementari. Ad esempio, la deità e umanità di Cristo vengono studiate assieme, come pure la sovranità di Dio e la responsabilità dell’uomo, cosicché le conclusioni errate non deriveranno da una enfasi sbilanciata su di un unico aspetto della completa presentazione biblica.

In effetti, l’aggettivo *sistematica* nella teologia sistematica dovrebbe essere inteso come “attentamente organizzata per temi”, con l’intenzione che i temi studiati si concatenino insieme e includano tutti i temi dottrinali principali della Bibbia.

Quindi “sistematica” dovrebbe essere concepito come il contrario di “organizzata a casaccio” oppure “disorganizzata”. Nella teologia sistematica, i temi vengono trattati in un’ordinata maniera “sistematica”.

In secondo luogo, un’altra differenza tra questo libro e il modo in cui la maggior parte dei cristiani studia la teologia sistematica è che qui i temi vengono trattati con *molto maggior dettaglio* di quanto faccia la maggior parte dei credenti. Ad esempio, un normale cristiano nella sua regolare lettura della Bibbia potrà affermare: “La Bibbia dice che chiunque crede in Gesù Cristo sarà salvato”. Questo è un riassunto perfettamente vero di uno dei principali insegnamenti biblici. Tuttavia, in questo libro dedichiamo diverse pagine all’elaborazione più precisa di cosa significhi “credere in Gesù Cristo”³ e ben nove capitoli (20-28) sono dedicati a cosa significhi “essere salvati” in tutte le molte implicazioni del termine.

In terzo luogo, uno studio formale della teologia sistematica renderà possibile formulare dei riassunti di dottrina biblica *in maniera molto più accurata* di quanto la maggior parte dei cristiani potrebbe raggiungere senza un tale studio. Con la teologia sistematica, i riassunti degli insegnamenti biblici vanno scritti in maniera precisa, onde evitare le incomprensioni e per escludere le false dottrine. In effetti, uno dei segni della maturità nella comprensione della teologia sistematica è la precisione nell’uso delle parole che riassumono gli insegnamenti della Bibbia.

In quarto luogo, una buona analisi teologica deve scoprire e trattare equamente *tutti i brani biblici collegati* a un particolare tema, non solo alcuni dei più conosciuti. Ciò spesso significa il dover dipendere dal risultato di una attenta esegesi o interpretazione delle Scritture generalmente accettata dagli interpreti evangelici, oppure laddove vi siano differenze significative di interpretazione, allora la teologia sistematica includerà un’interpretazione dettagliata di versetti biblici in certi punti.

Dato il grande numero di argomenti trattati in uno studio di teologia sistematica e dato il grande dettaglio col quale questi argomenti vengono analizzati, è inevitabile che chi studi la teologia sistematica per la prima volta affronti una sfida nel vedere molti dei propri punti di fede personali sfidati, modificati, raffinati o arricchiti. Quindi, è della massima importanza che chiunque intraprenda un simile corso di studio si proponga fermamente di abbandonare qualsiasi falsa idea che sia chiaramente in contrasto con gli insegnamenti delle Scritture; ma è altresì importante che ciascuno sia determinato a non credere in una particolare dottrina semplicemente perché questo libro, o un altro libro o insegnante, la dichiari come vera, a meno che questo libro o quell’insegnante non possa convincere lo studente usando il testo delle Scritture stesse. È solo la Scrittura, e non l’autorità umana, che deve funzionare

³ Si veda il capitolo 21, sezione A sulla fede salvifica e i capitoli 14-16 sulla persona e l’opera di Cristo.

come autorità normativa per la definizione di ciò che noi dovremmo credere.

4. Cosa sono le dottrine?

In questo libro, la parola *dottrina* verrà intesa nel seguente modo: *Una dottrina è ciò che l'intera Bibbia ci insegna oggi su qualche tema particolare.* Questa definizione è direttamente collegata alla nostra precedente definizione di teologia sistematica, dato che mostra che una dottrina è semplicemente il risultato del processo di elaborazione di una teologia sistematica su un tema particolare. Così compresa, la dottrina potrà essere molto ampia o molto ristretta. Possiamo parlare della “dottrina di Dio” come di una categoria dottrinale principale, incluso un riassunto di tutto ciò che la Bibbia ci insegna oggi su Dio. Una simile dottrina sarebbe eccezionalmente grande. D'altro canto, potremo anche parlare più strettamente sulla dottrina dell'eternità di Dio, della Trinità di Dio, oppure della giustizia di Dio.

Questo libro è suddiviso in sette sezioni principali secondo le sette principali dottrine o aree di studio.

Prima parte:	La dottrina della Parola di Dio.
Seconda parte:	La dottrina di Dio.
Terza parte:	La dottrina dell'uomo.
Quarta parte:	La dottrina di Cristo.
Quinta parte:	La dottrina dell'applicazione della redenzione.
Sesta parte:	La dottrina della chiesa.
Settima parte:	La dottrina del futuro.

All'interno di queste principali categorie dottrinali sono stati inclusi molti altri insegnamenti specifici. Di solito questi vanno incontro ad almeno uno dei seguenti tre criteri: (1) sono tra le più enfatizzate dottrine nella Scrittura; (2) sono dottrine che sono state significative nella storia della chiesa e sono state importanti per tutti i cristiani di tutti i tempi; (3) sono dottrine che sono diventate importanti per i cristiani dell'attuale momento della storia della chiesa. Alcuni esempi di dottrine che rientrano nella terza categoria sarebbero la dottrina dell'inerranza biblica, la dottrina del battesimo nello Spirito Santo, la dottrina di Satana e dei demoni con particolare riferimento alla guerra spirituale, la dottrina dei doni dello Spirito nell'era del Nuovo Testamento e la dottrina della creazione dell'uomo come maschio e femmina in relazione al capire i ruoli appropriati per uomini e donne oggi. Data la loro attualità nelle situazioni contemporanee, dottrine come queste hanno ricevuto maggiore enfasi in questo volume di quanta ne avrebbero avuto nella maggior parte dei libri di testo tradizionali sulla teologia sistematica.

5. *Dottrine principali e dottrine secondarie*

Le persone a volte chiedono quale sia la differenza tra una “dottrina principale” e una “dottrina secondaria”. Spesso sentiamo dire che i cristiani desiderano un accordo nella chiesa sulle dottrine principali, ma permettono che vi siano differenze nelle dottrine secondarie. Io trovo la seguente linea guida molto utile:

Una dottrina principale è quella che ha un effetto significativo sul nostro modo di vedere altre dottrine oppure che ha un impatto significativo sul come viviamo la vita cristiana. Una dottrina secondaria è quella che ha poco impatto sul come pensiamo alle altre dottrine e ha molto poco impatto sul come viviamo la vita cristiana.

Con questi parametri, le dottrine quali l'autorità della Bibbia (capitolo 2), la Trinità (capitolo 6), la deità di Cristo (capitolo 14), la giustificazione per fede (capitolo 22) e molte altre sarebbero giustamente considerate dottrine principali. Coloro che non sono in accordo con la comprensione evangelica storica di simili dottrine avranno grandi differenze di pensiero con i cristiani che le sostengono. Di contro, mi sembra che le differenze sulle forme di governo nella chiesa o dettagli sulla cena del Signore (capitolo 28) o sui tempi della grande tribolazione (capitolo 32), riguardino le dottrine secondarie. I cristiani che non concordano su questi temi si troveranno in accordo su forse ogni altro campo di dottrina, potranno vivere vite cristiane che non saranno particolarmente diverse e potranno godere di una fratellanza autentica tra di loro.

Naturalmente troveremo delle dottrine che stanno nel mezzo tra le “principali” e le “secondarie” secondo questi parametri. È naturale, perché molte dottrine hanno *una certa* influenza su altre dottrine o sulla vita, ma potremo avere delle divergenze su quanto sia “significativa” questa influenza. In tali casi, i cristiani dovranno chiedere a Dio di dare loro saggezza, maturità e buon senso nel tentare di determinare fino a che punto una dottrina debba essere considerata principale in una particolare circostanza.

B. Presupposti iniziali di questo libro

Iniziamo con due assunti o presupposti: (1) la Bibbia è vera e, in effetti, è l'unico standard assoluto di verità; (2) il Dio di cui parla la Bibbia esiste ed è colui che la Bibbia dice che sia: egli è il Creatore del cielo e della terra e di tutto ciò che contengono. Questi due presupposti sono certamente aperti a ulteriore considerazione e approfondimento, ma a questo punto essi sono la base dalla quale partire.

C. Perché i cristiani dovrebbero studiare la teologia?

Perché il cristiano dovrebbero studiare la teologia sistematica? Cioè, perché dovremmo intraprendere il lavoro di raccolta e riassunto degli insegnamenti di molti singoli passi della Bibbia su vari temi? Perché non è semplicemente sufficiente continuare a leggere la Bibbia regolarmente ogni giorno della nostra vita?

1. Il motivo fondamentale

Il motivo più importante per studiare la teologia sistematica è che ci consente di ubbidire al comandamento di Gesù di *insegnare* ai credenti tutto ciò che egli aveva comandato: “Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, *insegnando loro* a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell’età presente” (Mt. 28:19-20).

Insegnare tutto ciò che Gesù comandò significa più del semplice insegnamento delle parole che disse mentre camminava sulla terra. Luca implica che il libro degli Atti contiene la storia di ciò che Gesù *continuò* a fare e insegnare tramite gli apostoli dopo la sua risurrezione (si noti che Atti 1:1 c’informa come il Vangelo di Luca tratti “tutto ciò che Gesù *cominciò* a fare e a insegnare”). “Tutto ciò che Gesù comandò” può anche includere le epistole, dato che furono scritte sotto la supervisione dello Spirito Santo e venivano anche ritenute “comandamenti del Signore” (1 Co. 14:37; si veda anche Gv. 14:26, 16:13; 1 Te. 4:15; 2 P. 3:2; Ap. 1:1-3). Quindi, in un senso più ampio, “tutto ciò che Gesù ha comandato” include tutto il Nuovo Testamento.

Inoltre, quando consideriamo che gli scritti del Nuovo Testamento mostrano la stessa fiducia assoluta che Gesù e gli scrittori del Nuovo Testamento avevano nell’autorità e affidabilità delle Scritture dell’Antico Testamento quali parole di Dio (si veda capitolo 2), allora diventa evidente che non potremo insegnare “tutto ciò che Gesù ha comandato” senza includere anche tutto l’Antico Testamento (giustamente compreso nei vari modi con cui lo si applica all’era del nuovo patto nella storia della redenzione).

Quindi, il compito di adempiere al grande mandato include non solo l’evangelizzazione, ma anche *l’insegnamento*. Il compito di insegnare tutto ciò che Gesù ci ha comandato è, in senso più ampio, il compito di insegnare ciò che tutta la Bibbia ha da dirci oggi. Qui diventa necessaria la teologia sistematica. Per insegnare in maniera efficace a noi e ad altri ciò che tutta la Bibbia dice, sarà necessario *raccogliere e riassumere* tutti i brani delle Scritture che parlano di un tema.

Dato che molto probabilmente non tutti avranno il tempo di studiare ciò che tutta la Bibbia insegna su ogni questione dottrinale che vi sia, allora sarà molto utile

avere il beneficio del lavoro di altri che hanno investigato le Scritture e trovato risposte per varie questioni. Questo lavoro ci permette di insegnare ad altri in maniera più efficace indicando loro i brani relativi e suggerendo loro un riassunto adeguato dell'insegnamento di quei brani. Allora la persona che si è rivolta a noi potrà ispezionare quei passi rapidamente da sé e apprendere più rapidamente quale sia l'insegnamento della Bibbia su un tema in particolare. Perciò la necessità di avere una teologia sistematica per insegnare ciò che la Bibbia dice è dovuto al fatto che siamo limitati sia nella memoria sia nella quantità di tempo disponibile.

Quindi, la ragione di base per studiare la teologia sistematica è che ci permette di insegnare, a noi stessi e ad altri, ciò che tutta la Bibbia dice, adempiendo così la seconda parte del grande mandato.

2. Il beneficio nella nostra vita

Sebbene la ragione di base per lo studio della teologia sistematica è che sia un mezzo per ubbidire al comandamento del nostro Signore, ci sono degli ulteriori benefici specifici che derivano da questo studio.

In primo luogo, lo studio della teologia ci aiuta a *superare le nostre idee sbagliate*. Dato che c'è il peccato nei nostri cuori e siccome abbiamo una conoscenza incompleta della Bibbia, tutti noi di tanto in tanto resistiamo o rifiutiamo di accettare determinati insegnamenti delle Scritture. Per esempio, potremo avere solo una vaga comprensione di una dottrina, il che renderà più facile resisterle, o forse conosciamo solo un versetto su un tema, così cerchiamo di aggirare quel versetto. È utile che noi possiamo venire a confronto con il peso totale dell'insegnamento della Scrittura su quel soggetto, così da essere più facilmente persuasi anche contro le nostre precedenti inclinazioni errate.

In secondo luogo, lo studio della teologia sistematica ci aiuta a *essere in grado di prendere migliori decisioni* riguardo a nuove questioni dottrinali che sorgeranno. Non possiamo sapere quali nuove questioni dottrinali potranno emergere nel futuro. Tali nuove controversie potranno includere domande alle quali nessuno ha risposto prima con attenzione. Per rispondere meglio a simili domande, i cristiani si chiederanno: "Cosa dice tutta la Bibbia su questo argomento?"

Qualunque nuova controversia dottrinale venga negli anni futuri, chi avrà appreso bene la teologia sistematica sarà molto più preparato a rispondere alle nuove domande. Ciò è dovuto alla grande coesione della Bibbia: ogni cosa essa affermi è in qualche modo collegata a tutto ciò che viene detto nel resto del suo testo. Quindi, le nuove domande saranno in qualche modo connesse a ciò che è già stato appreso dalle Scritture. Meglio sia stato appreso il materiale precedente, meglio si potranno affrontare le nuove controversie.

Questo beneficio può essere esteso anche oltre. Normalmente affrontiamo dei problemi nell'applicare le Scritture alla vita in molti contesti oltre al formale dibattito dottrinale. Cosa dice la Bibbia sui rapporti tra marito e moglie? Sull'allevare i figli? Sul come testimoniare a un collega di lavoro? Quali principi scritturali troviamo per lo studio della psicologia, dell'economia o delle scienze naturali? Come ci guida nello spendere i nostri soldi, nel risparmiare oppure nel dare la decima? La Bibbia ci dà dei principi che sono applicabili a ogni area delle nostre vite e coloro che hanno appreso bene gli insegnamenti teologici della Bibbia saranno molto più in grado di prendere decisioni che piacciono a Dio in queste aree particolari.

In terzo luogo, lo studio della teologia sistematica ci *aiuterà a crescere come cristiani*. Più ne sappiamo di Dio, della sua Parola, dei suoi rapporti con il mondo e l'umanità, più ci fideremo di lui, meglio lo loderemo e più prontamente gli ubbidiremo. Il giusto studio della teologia sistematica ci renderà dei cristiani più maturi. Se non lo fa, non la stiamo studiando nel modo che Dio vorrebbe.

In effetti, la Bibbia spesso collega la sana dottrina con la maturità della vita cristiana: Paolo parla della *“dottrina che è conforme alla pietà”* (1 Ti. 6:3) e dice che il suo lavoro come apostolo è di far avanzare *“la fede degli eletti di Dio e la conoscenza della verità che è conforme alla pietà”* (Tt. 1:1). Di contro, egli indica che ogni sorta di disubbidienza e immoralità è *“contraria alla sana dottrina”* (1 Ti. 1:10).

D. Come dovremmo noi cristiani studiare la teologia sistematica?

Allora, come si dovrebbe studiare la teologia sistematica? La Bibbia ci fornisce delle indicazioni per rispondere a questa domanda.

1. Dovremmo studiare la teologia sistematica con la preghiera

Se lo studio della teologia sistematica è semplicemente un modo particolare di studiare la Bibbia, i brani delle Scritture che parlano del modo di studiare la Parola di Dio ci danno una guida in questo compito. Come prega il salmista in Salmi 119:18: *“Apri i miei occhi e contemplerò le meraviglie della tua legge”*, così dovremmo pregare noi per cercare l'aiuto di Dio nel capire la sua Parola. Paolo ci dice in 1 Corinzi 2:14 che *“l'uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché esse sono pazzia per lui e non le può conoscere, perché devono essere giudicate spiritualmente”*. Lo studio della teologia è quindi un'attività spirituale nella quale necessitiamo dell'aiuto dello Spirito Santo.

Non importa quanto sia intelligente, se lo studente non prega continuamente per avere da Dio una mente che comprenda e un cuore che crede con umiltà e se lo

studente non mantiene un cammino personale con il Signore, allora gli insegnamenti delle Scritture verranno compresi male e non creduti, ne risulteranno errori dottrinali e la mente e il cuore dello studente non cambierà per il meglio ma per il peggio. Gli studiosi della teologia sistematica dovranno essere determinati fin dal principio a mantenere le loro vite libere da ogni disubbidienza a Dio o da ogni peccato conosciuto che interromperebbe il loro rapporto con lui. Dovranno decidere di mantenere con grande regolarità il loro tempo di lettura e preghiera individuale. Dovranno continuamente pregare per ricevere saggezza e la capacità di comprendere le Scritture.

Dato che è lo Spirito Santo che ci dona la capacità di comprendere le Scritture, dobbiamo capire che la cosa giusta da fare, particolarmente quando non siamo in grado di comprendere qualche brano o qualche dottrina delle Scritture, è di pregare per l'aiuto di Dio. Spesso ciò che ci serve non sono altri dati, ma una maggiore visione nei dati che abbiamo già a disposizione. Questa visione ci viene solo dallo Spirito Santo (si veda 1 Co. 2:14; Ef.1:17-19).

2. Dovremmo studiare la teologia sistematica con umiltà

Pietro ci dice: “E tutti rivestitevi di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili” (1 P. 5:5). Coloro che studiano la teologia sistematica impareranno molte cose sugli insegnamenti delle Scritture che forse non sono ancora comprese – o comprese in maniera approfondita – da altri cristiani delle loro chiese oppure dai loro parenti che hanno conosciuto il Signore prima di loro. Potranno anche scoprire che comprendono delle cose sulle Scritture che alcuni dei loro conduttori in chiesa non comprendono e che forse perfino il loro pastore avrà dimenticato o mai appreso in profondità.

In tutte queste situazioni, sarebbe molto facile adottare un atteggiamento di orgoglio o superiorità verso altri che non abbiano portato avanti un simile studio. Ma sarebbe davvero brutto se qualcuno usasse la conoscenza della Parola di Dio solo per vincere un dibattito, per umiliare un altro cristiano in una conversazione o per far sentire un altro credente insignificante nell'opera di Dio. Il consiglio di Giacomo è utile a questo punto: “Sappiate questo, fratelli miei carissimi: che ogni uomo sia pronto ad ascoltare, lento a parlare, lento all'ira, perché l'ira dell'uomo non compie la giustizia di Dio” (Gm. 1:19-20). Ci sta dicendo che la nostra comprensione delle Scritture va condivisa in umiltà e amore: “Chi fra voi è saggio e intelligente? Mostri con la buona condotta le sue opere compiute con mansuetudine e saggezza [...] La saggezza che viene dall'alto anzitutto è pura; poi pacifica, mite, conciliante, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e senza ipocrisia. Il frutto della giustizia si semina nella pace per coloro che si adoperano per la pace” (Gm. 3:13,17,18). La teo-

logia sistematica ben studiata non ci porterà alla conoscenza che “gonfia” (1 Co. 8:1), ma all’umiltà e all’amore per gli altri.

3. Dovremmo studiare la teologia sistematica con la ragione

Troviamo nel Nuovo Testamento che Gesù e gli autori neotestamentari citano spesso un versetto delle Scritture e poi traggono delle conclusioni logiche da esso. *Ragionano* sulle Scritture. Non è quindi sbagliato usare la comprensione umana, la logica e la ragione per trarre conclusioni dalle dichiarazioni delle Scritture. Malgrado ciò, quando ragioniamo e traiamo ciò che riteniamo essere corrette conclusioni logiche dalle Scritture, a volte commettiamo degli errori. Le deduzioni che traiamo dalle dichiarazioni della Scrittura non sono uguali alle stesse dichiarazioni della Scrittura in termini di certezza o autorità, perché la nostra capacità di ragionare e di trarre conclusioni non sono lo standard assoluto di verità, solo la Scrittura lo è.

Allora, quali sono i limiti dell’uso delle nostre capacità di ragionare per trarre conclusioni dalle dichiarazioni della Scrittura? Il fatto che ragionare su conclusioni che vadano oltre le frasi della Scrittura sia appropriato per lo studio della Bibbia e il fatto che la Scrittura stessa sia il livello finale di autorità, si combinano nell’indicarci che *siamo liberi di usare le nostre capacità di ragionamento per trarre conclusioni da qualsiasi brano della Scrittura, fintanto che queste conclusioni non contraddicano i chiari insegnamenti di qualche altro brano delle Scritture.*⁴

Questo principio salvaguarda il nostro uso di ciò che riteniamo sia una logica deduzione dalla Scrittura. Le nostre deduzioni possibilmente logiche potranno essere in errore, ma le Scritture stesse non possono essere in errore. Quindi, ad esempio, potremo leggere le Scritture e scoprire che Dio Padre viene chiamato Dio (1 Co. 1:3), che Dio il Figlio viene chiamato Dio (Gv. 20:28; Tt. 2:13) e che Dio lo Spirito Santo viene chiamato Dio (At. 5:3-4). Potremmo dedurre da questo che vi siano tre dèi. Poi però troviamo che la Bibbia insegna esplicitamente che Dio è uno (De. 6:4; Gm. 2:19). Quindi concludiamo che ciò che *pensavamo* essere una valida deduzione logica su tre Dèi è sbagliata e che la Scrittura insegna sia che (a) ci sono tre persone separate (il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo), ciascuna delle quali è pienamente Dio e sia che (b) Dio è uno.

Non possiamo comprendere esattamente in che modo queste due affermazioni possano essere entrambe vere, così assieme esse costituiscono un *paradosso* (un’affermazione “in apparente contraddizione con i principi elementari della logica, ma che all’esame critico si dimostra valida”⁵). Possiamo tollerare un paradosso (come

4 Queste linee guida sono state adottate anche dal professor John Frame al Westminster Seminary (si veda la nota numero 2).

5 Da *Il Devoto-Oli. Vocabolario della lingua italiana 2007*, Le Monnier, Firenze, 2007.

“Dio è in tre persone e Dio è uno”) perché abbiamo fiducia che alla fine Dio conosca pienamente la verità su di sé e sulla natura della realtà e che, nella sua comprensione, i diversi elementi di un paradosso si riconciliano appieno, anche se in questo punto, e in tanti altri alla fine, i pensieri di Dio sono più alti dei nostri (Is. 55:8-9). Però, una vera contraddizione (come ad esempio: “Dio è in tre persone e Dio non è in tre persone”) implicherebbe una contraddizione finale nella comprensione che Dio ha di sé stesso, o della realtà, e questo non può essere.

Quando il salmista scrive: “*La somma della tua parola è verità* e tutti i tuoi giusti decreti durano in eterno” (Sl. 119:160, Nuova Diodati), egli implica che le parole di Dio non sono solo giuste individualmente, ma anche quando vengono viste nel loro insieme. Viste collettivamente, la loro “somma” è anche “verità”. Alla fine, non vi è contraddizione interna né nelle Scritture né nei pensieri stessi di Dio.

4. Dovremmo studiare la teologia sistematica con l'aiuto di altri

Dobbiamo essere grati a Dio che egli ha messo dei dottori nella chiesa (“Dio ha posto nella chiesa in primo luogo degli apostoli, in secondo luogo dei profeti, in terzo luogo dei *dottori* [...]” 1 Co. 12:28). Dovremmo permettere a coloro che hanno doni di insegnamento di aiutarci a capire le Scritture. Ciò vuol dire che dovremmo usare testi di teologia sistematica e altro che sia stato scritto da alcuni dei grandi insegnanti che Dio ha donato alla chiesa nel corso della storia. Significa anche che lo studio della teologia dovrebbe includere *il parlare con altri cristiani* circa le cose che studiamo. Tra coloro con i quali parliamo vi saranno spesso alcuni con doni di insegnamento che potranno spiegare le dottrine bibliche più chiaramente e ci aiuteranno a capire più facilmente. In effetti, alcuni degli apprendimenti più efficaci nei corsi di teologia sistematica nei seminari avvengono spesso fuori dall'aula nelle conversazioni informali tra gli studenti che stanno insieme cercando di capire le dottrine della Bibbia.

5. Dovremmo studiare la teologia sistematica tramite la raccolta e la comprensione di tutti i brani significativi della Scrittura su un qualsiasi soggetto

Questo punto è stato menzionato nella nostra definizione di teologia sistematica all'inizio del capitolo, ma dobbiamo menzionare ora il processo effettivo. Come si fa a formulare un riassunto dottrinale di ciò che tutti i brani della Scrittura insegnano su di un certo soggetto? Per i temi trattati in questo libro, molti penseranno che sarà sufficiente studiare il capitolo e leggere i versetti biblici annotati nel testo. Alcuni però vorranno condurre ulteriori studi sulle Scritture per un tema particolare o per qualche soggetto non trattato qui. Come fa lo studente a usare la Bibbia per una ricerca sui suoi insegnamenti su qualche tema nuovo, forse uno non trattato esplicitamente nei testi di teologia sistematica?

Il procedimento sarebbe il seguente.

(1) Trovare tutti i versetti di riferimento. Il migliore ausilio in questo lavoro è una buona chiave biblica, che mette in grado di consultare le parole chiave e trovare i versetti nei quali il soggetto viene trattato. Ad esempio, nello studio di cosa significhi che l'uomo è creato a immagine e somiglianza di Dio, bisognerà trovare tutti i versetti nei quali ricorrono le parole *immagine*, *somiglianza* e *creare*. (Le parole *uomo* e *Dio* ricorrono troppo spesso per essere utili in una ricerca con la concordanza biblica.) Nello studio della dottrina della preghiera, si potrebbero consultare molte parole (*pregare*, *preghiera*, *intercedere*, *petizione*, *supplica*, *confessare*, *confessione*, *lode*, *grazie*, *ringraziamento*, ecc.) e forse la lista di versetti diverrebbe troppo lunga da poter gestire, così che lo studente dovrebbe sorvolare sulle citazioni della chiave biblica senza consultare ogni versetto, oppure bisognerebbe suddividere la ricerca in sezioni o limitarla in qualche altro modo. I versetti potranno anche essere trovati pensando alla storia generale della Bibbia e poi andando alle sezioni dove si trovano informazioni sul tema da studiare. Ad esempio, nello studio sulla preghiera si dovrebbero leggere brani quali la preghiera di Anna per un figlio (in 1 S. 1), la preghiera di Salomone alla dedicazione del tempio (in 1 R. 8), la preghiera di Gesù nel Giardino di Getsemani (in Mt. 26 e paralleli) e così via. Poi, oltre al lavoro con la chiave biblica e la lettura di altri brani che si possano trovare sul tema, sarà spesso utile controllare le sezioni di riferimento di qualche libro di teologia sistematica che menzionerà altri versi che erano stati sorvolati, a volte proprio perché nessuna delle parole chiave cercate vi venivano menzionate.⁶

(2) Il secondo passo è di leggere, prendere appunti e cercare di riassumere i punti che emergono dai versetti consultati. A volte un tema verrà ripetuto spesso e il riassunto dei vari versetti sarà relativamente semplice. Altre volte vi saranno dei versetti di difficile comprensione e lo studente si dovrà prendere del tempo per studiare il versetto in profondità (semplicemente rileggendo il versetto nel contesto più volte, oppure usando ausili speciali quali commentari e dizionari) finché non si giunge a una comprensione soddisfacente.

(3) Infine, gli insegnamenti dei vari versetti dovranno essere riassunti in uno o più punti di ciò che la Bibbia afferma su quel tema. Il riassunto non deve necessariamente avere la stessa forma delle conclusioni di qualcun altro su quel tema, poiché ognuno di noi potrà vedere nelle Scritture delle cose sfuggite ad altri, oppure orga-

6 Ho letto diversi compiti dei miei studenti che asseriscono che il Vangelo di Giovanni non ci dice nulla sul come i cristiani dovrebbero pregare, per esempio, perché consultando la chiave biblica vedevano che la parola *preghiera* non ricorre in Giovanni e la parola *pregare* vi si trova solo quattro volte in riferimento a Gesù che prega in Giovanni 14, 16 e 17. Avevano sorvolato il fatto che Giovanni contiene diversi versi importanti dove la parola *chiedete* viene usata piuttosto che la parola *pregate* (Gv. 14:13-14, 15:7,16 e altri versi ancora).

nizzare il soggetto differentemente o enfatizzare aspetti diversi.

D'altra parte, a questo punto sarà anche utile leggere sezioni correlate, se ce ne sono, in più testi di teologia sistematica. Ciò fornisce un utile controllo contro gli errori e la superficialità e ci rende spesso edotti di altre prospettive e argomenti che potrebbero indurci a modificare o rinforzare la nostra posizione. Se lo studente scopre che altri hanno difeso conclusioni fortemente diverse, allora bisognerà affermare equamente anche queste altre posizioni e proporre delle risposte. A volte gli altri libri di teologia ci proporranno considerazioni storiche o filosofiche che sono state manifestate in precedenza nella storia della chiesa e queste ci forniranno ulteriore luce o avvertimento contro eventuali errori.

Il processo descritto qui sopra è possibile per ogni cristiano che legga la propria Bibbia e si avvalga poi di una chiave biblica. Certamente col tempo, l'esperienza e la maturità cristiana, le persone diventano più veloci e più attente, ma sarebbe un enorme aiuto per la chiesa se i credenti in generale dedicassero molto più tempo alla ricerca di temi nelle Scritture nel modo che abbiamo illustrato. La gioia di scoprire i temi della Bibbia è una ricca ricompensa: in particolare i pastori e coloro che portano avanti uno studio biblico scopriranno una nuova freschezza nella comprensione delle Scritture e nel loro insegnamento.

6. Dovremmo studiare la teologia sistematica con ringraziamento e lode

Lo studio della teologia non è solo un esercizio intellettuale e mentale. È uno studio del Dio vivente e delle meraviglie di tutte le sue opere nella creazione e nella redenzione. Non possiamo studiare queste cose come se i nostri cuori e le nostre vite ne fossero scollegate! Dobbiamo amare tutto ciò che Dio è, tutto ciò che dice e tutto ciò che fa. "Tu amerai dunque il Signore, il tuo Dio, con tutto il tuo cuore" (De. 6:5). La nostra risposta allo studio delle Scritture dovrebbe essere quanto afferma il salmista: "Oh, quanto mi sono preziosi i tuoi pensieri, o Dio!" (Sl. 139:17). Nello studio degli insegnamenti della Parola di Dio, non dovremmo sorprenderci se il nostro cuore prorompa in spontanee espressioni di lode e di diletto come quelle del salmista:

I precetti dell'Eterno sono giusti, rallegrano il cuore.

(Sl. 19:8)

Gioisco seguendo le tue testimonianze, come se possedessi tutte le ricchezze.

(Sl. 119:14)

Oh, come sono dolci le tue parole al mio palato! Sono più dolci del miele alla mia bocca.

(Sl. 119:103)

Dottrine bibliche

Le tue testimonianze sono la mia eredità per sempre; esse sono la gioia del mio cuore.

(Sl. 119:111)

Gioisco nella tua parola, come chi trova un grande bottino.

(Sl. 119:162)

Spesso, nello studio della teologia, la risposta del cristiano dovrebbe essere simile alle parole di Paolo nella sua riflessione sulla lunga dissertazione teologica che ha appena completato alla fine di Romani 11:32. Prorompe in una lode gioiosa per la ricchezza della dottrina che Dio gli ha dato modo di esporre:

Oh, profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio! Quanto inscrutabili sono i suoi giudizi e ininvestigabili le sue vie! Infatti “*chi ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi è stato suo consigliere? O chi gli ha dato qualcosa per primo, si da riceverne il contraccambio?*” Perché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui sia la gloria in eterno. Amen.

(Ro. 11:33-36)

II. DOMANDE RIASSUNTIVE

1. Definisci la *teologia sistematica* e descrivi il suo rapporto con altre discipline teologiche (la teologia storica, la teologia filosofica, l'apologetica, la teologia dell'Antico Testamento, la teologia del Nuovo Testamento e la teologia biblica).
2. Cosa è una “dottrina” e in che modo si rapporta allo studio della teologia sistematica?
3. Menziona quattro motivi per i quali un cristiano dovrebbe studiare la teologia sistematica.
4. Menziona sei atteggiamenti o attività che dovrebbero caratterizzare o accompagnare lo studio della teologia sistematica.

III. DOMANDE PER L'APPLICAZIONE

Dato che io ritengo che la dottrina debba essere sentita a livello emotivo oltre che compresa a livello intellettuale, ho incluso in molti dei capitoli alcune domande su come *si sente* il lettore su un determinato punto dottrinale. Credo che queste domande saranno utili per coloro che si prenderanno del tempo per rifletterci.

1. In quali modi (se ce ne sono) questo capitolo ha cambiato la vostra comprensione di cosa sia la teologia sistematica? Quale era il vostro atteggiamento

verso lo studio della teologia sistematica prima di avere letto questo capitolo?
Quale è adesso?

2. Cosa potrà accadere a una chiesa o denominazione che smetta di studiare la teologia sistematica per una o più generazioni? Questo è stato il caso della vostra chiesa?
3. Ci sono alcune dottrine elencate nell'indice del libro per le quali una maggiore comprensione aiuterebbe a risolvere una difficoltà personale nella vostra vita in questo momento?
4. Pregate che Dio renda questo studio delle dottrine cristiane fondamentali un vero tempo di crescita e intimità più profonda con lui e un tempo nel quale comprenderete e applicherete gli insegnamenti delle Scritture in maniera giusta.

IV. TERMINI SPECIFICI

apologetica	presupposto
contraddizione	teologia biblica
dottrina	teologia filosofica
dottrina principale	teologia dell'Antico Testamento
dottrina secondaria	teologia del Nuovo Testamento
etica cristiana	teologia sistematica
paradosso	teologia storica

V. BRANO DA MEMORIZZARE

I miei studenti mi hanno spesso ripetuto che una delle parti più preziose dei loro corsi al seminario è stata la richiesta di memorizzare dei brani della Scrittura. “Ho conservato la tua parola nel mio cuore, per non peccare contro di te” (Salmi 119:11). Quindi, in ogni capitolo ho incluso un brano adatto da imparare a memoria, così che gli insegnanti possano incorporare la memorizzazione delle Scritture nei corsi ogni qualvolta ciò sia possibile.

MATTEO 28:18-20

Gesù, avvicinosi, parlò loro, dicendo: “Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutte quante le cose che io vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente”.

Come facciamo a sapere che la Bibbia è la Parola di Dio? Cos'è il peccato e da dove è venuto? In che modo Gesù è pienamente Dio e pienamente uomo? Cosa sono i doni spirituali? Quando e come Cristo ritornerà?

Se vi siete posti domande come queste, allora la **“teologia sistematica”** non è un termine astratto. Si tratta di un modo per trovare le risposte che ogni cristiano desidera avere.

Dottrine bibliche presenta un testo di alto livello di teologia sistematica e lo rende accessibile al lettore medio. Forma abbreviata di *Teologia sistematica di Wayne Grudem*, testo che ha vinto vari riconoscimenti, **Dottrine bibliche** tratta gli stessi temi essenziali della fede, fornendo una solida conoscenza riguardo a sette argomenti chiave.

- 1. La dottrina della Parola di Dio**
- 2. La dottrina di Dio**
- 3. La dottrina dell'uomo**
- 4. La dottrina di Cristo**
- 5. La dottrina dell'applicazione della redenzione**
- 6. La dottrina della chiesa**
- 7. La dottrina del futuro**

Questo libro è contraddistinto dalla chiarezza, dalla forte enfasi sulle Scritture, dal suo essere esauriente negli scopi e nei dettagli, dalla sua disamina di temi attuali, come la battaglia spirituale e i doni dello Spirito. Non devi per forza aver frequentato una scuola biblica per assimilare tutti i benefici di *Dottrine bibliche*. Questo è un libro facile da capire ed è pieno di risposte solide e bibliche alle tue domande più importanti.

«Unico per chiarezza, esaustività e semplicità di linguaggio, questo strumento preziosissimo è finalmente disponibile in italiano!»

Antonio Morlino

«Il dott. Grudem possiede non solo un vasto bagaglio di conoscenze, ma anche il raro dono di saperle rendere accessibili al lettore non specialista.»

Geoffrey Allen

«Una gradita aggiunta alla biblioteca personale di qualsiasi credente.»

Christopher Zito

«Se... vuoi conoscere la maestosità della rivelazione di Dio, hai trovato il libro giusto!»

Pietro Ciavarella

«Un testo di studio chiaro, alla portata di quanti avessero bisogno di un supporto autorevole per il proprio studio, per fare discepolato e formazione.»

Elia Landi

«Collocandosi nel solco della tradizione riformata, offre uno strumento di lavoro teologico e non solo esegetico, sintetico e non solo elementare, preciso e non solo irenico.»

Pietro Bolognesi

«Non posso che applaudire un'opera di teologia come Dottrine bibliche di Wayne Grudem. Chiara, comprensibile e completa.»

Johnny Gravino

€39,00



www.beedizioni.it

BE EDIZIONI